Annus V. - Vol. V. Die 1 Martii 1913. Num. 3.

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

SUMMARIUM

I. *Acta Pii PP. X:* Litterae Apostolicae, pag. 57: Allocutio, pag. 58. — II. *S. C. Consistorialis:* Ecclesia S. Apollinaris concreditur rectori templi Ssmae Trinitatis apud Curiam Innocentianam, p. 60. — III. *S. C. de Religiosis:* De Monialium et Sororum confessionibus, pag. 62. — IV. *S. Congr. de Propaganda Fide:* Nominatio episcopi, pag. 65. — V. *S. C. Rituum:* De caeremoniis servandis coram Ssmo Sacramento, pag. 65: Rubricae pro officio defunctorum, pag. 66: Instructio super Kalendariis propriis reformandis, pag. 67: De Kalendario pro clero almae Urbis, pag. 68. — VI. *S. Romana Rota:* Mileten. Jurium, pag. 74: Sententiae « sub secreto » anni 1912, pag. 85.

Diarium Romanae Curiae: Congregazione antipreparatoria, avviso di concorso, nomine, onorificenze, necrologio, pagg. 86-88.

ROMAE
TYPIS POLIGLOTTIS VATICANIS

MCMXIII.

Directio: Palazzo della Cancelleria. — Roma.
Administratio: Tipografia Poliglotta Vaticana. — Roma.

Pretium annuae subnotationis.
Pro Italia, L. **12.** — Extra Italiam, L. **15.**
Unius fasciculi, L. **1.**

« *Bis* fere *in mense* (Commentarium) *prodibit, ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur* ». (Ex *Commentarii Officialis* ratione, die 29 Octobris 1908 edita).

INDEX HUIUS FASCICULI

(An. V, n. 3 - 1 Martii 1913)

ACTA PII PP. X.

Litterae Apostolicae.

PAG.

Romani Pontifices. - Facultas conferendi gradus academicos in iure canonico conceditur metropolitano Seminario maiori Mediolanensi. - *18 decembris 1912* 57

Allocutio.

La vostra visita. - Ad cives Januenses qui Romam ad beatissimi Patris pedes advenerant, ut de civilis potestatis improba vi conquererentur, qua novus Archiepiscopus sedem suam adire prohibetur. - *23 februarii 1913* 58

S. CONGR. CONSISTORIALIS.

Decretum. - Ecclesia S. Apollinaris concreditur rectori templi sanctissimae Trinitatis prope Curiam Innocentianam, cuius item templi et onera suscipiet et titulum suo adiunget. - *25 ianuarii 1911* 60

S. CONGR. DE RELIGIOSIS.

Decretum de monialium et sororum confessionibus. - *3 februarii 1913.* 62

S. CONGR. DE PROPAGANDA FIDE.

PAG.

Nominatio Episcopi 65

S. CONGR. RITUUM.

I. Dubia de caeremoniis quibusdam servandis coram augustissimo Sacramento, adsistente vel celebrante episcopo. - *8 februarii 1913* 65

II. Rubricae inserendae Rituali et Breviario Romano in officio defunctorum. - *14 februarii 1913* 66

III. Instructio seu declaratio super Kalendariis propriis reformandis. - *12 decembris 1912* 67

IV. *Romana.* - De Kalendario pro clero Almae Urbis. - *14 februarii 1913* 68

S. ROMANA ROTA.

I. *Mileten.* - Iurium. - *16 ianuarii 1913.* . 74

II. Sententiae « sub secreto ». - *25 febr. 1913* 85

DIARIUM ROMANAE CURIAE

I. S. Congregazione dei Riti. *Congregazione antipreparatoria* 86

II. S. Penitenzieria. *Avviso di concorso* . . 86

III. Segreteria di Stato, *nomine, onorificenze* . 86

IV. Necrologio 88

Annus V. - Vol. V. Die 1 Martii 1913. Num. 3.

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ACTA PII PP. X

LITTERAE APOSTOLICAE.

FACULTAS CONFERENDI GRADUS ACADEMICOS IN IURE CANONICO CONCEDITUR METROPOLITANO SEMINARIO MAIORI MEDIOLANENSI.

PIUS PP. X.

Ad perpetuam rei memoriam. — Romani Pontifices Nostri decessores, sacrarum disciplinarum custodes et vindices, sedulo studio iugiter advigilarunt, ut in Ecclesiae spem succrescentes alumni canonicis disciplinis integre ac religiose imbuerentur. Hoc quidem sapienti consilio ducti, praecipuas quasdam studiorum facultates penes episcopalia seminaria erectas, quae vel doctorum fama, vel alumnorum frequentia ceteris praestarent, apostolica auctoritate probarunt, simulque conferendi academicos gradus iure donarunt. Iamvero compertum habemus iam sex ab annis in seminario maiori Mediolanensi, auctore Cardinali Archiepiscopo, canonici iuris facultatatem fuisse fundatam, eamque in praesens adeo florere, ut omnibus nominibus digna sit quae suprema Sedis apostolicae sanctione decoretur. Quare collatis consiliis cum VV. FF. NN. S. R. E. Cardinalibus Studiorum Congregationi praepositis, Motu proprio atque ex certa scientia et matura deliberatione Nostris, deque apostolicae potestatis Nostrae plenitudine, praesentium tenore, facultatem canonici iuris in maiori Mediolanensi seminario exsistentem, canonice erigimus cum iure conferendi ad nutum sanctae huius apostolicae Sedis academicos gradus et ipsam doctoralem lauream alumnis qui facultatis eiusdem scholas rite celebraverint et, facto prius de sua doctrina periculo, huiusmodi honore digni habiti fuerint. Verum mandamus, ut in usu

ipsius privilegii, conferendi academicos gradus in canonico iure, religiose serventur statuta superenunciatae facultatis, quae, ad Nos transmissa, similiter per praesentes apostolica Nostra auctoritate probamus et sancimus; ita ut ab eorundem statutorum perfecta observantia privilegii ipsius vigor et robur dependeat. Decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces semper exstare et manere, suosque plenos et integros effectus sortiri atque obtinere, illisque ad quos spectant nunc et in posterum plene suffragari, sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex tunc et inane fieri, si secus super his a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit. Non obstantibus Constitutionibus et ordinationibus apostolicis ceterisque omnibus, speciali licet atque individua mentione ac derogatione dignis, in contrarium facientibus quibuscumque.

Datum Romae apud S. Petrum, sub annulo Piscatoris, die XVIII decembris MDCCCCXII, Pontificatus Nostri anno decimo.

R. Card. Merry del Val,
a Secretis Status.

L. ✠ S.

ALLOCUTIO

HABITA DIE XXII FEBRUARII ANNI MDCCCCXIII AD CIVES JANUENSES QUI ROMAM AD BEATISSIMI PATRIS PEDES ADVENERANT, UT DE CIVILIS POTESTATIS IMPROBA VI CONQUERERENTUR, QUA NOVUS ARCHIEPISCOPUS SEDEM SUAM ADIRE PROHIBETUR.

La vostra visita in questa stagione a costo di disagi e di sacrifici, o figli diletti, Ci è di vero conforto, perchè dimostrate con essa di prendere viva parte al Nostro dolore per la grave tribolazione, alla quale è sottoposta, con l'archidiocesi di Genova, la Chiesa cattolica. La vostra presenza infatti Ci assicura che voi siete persuasi, che Noi soffriamo più di voi per la prolungata vedovanza della Chiesa di Genova, pel bene che viene impedito, e pel male che può derivare dalla mancanza del Pastore, che vegli alla custodia del gregge.

E questo dolore si accresce a dismisura, perchè non sappiamo come recare ad esso il rimedio, non conoscendo i motivi pei quali fu impedita finora la venuta dell'Arcivescovo da oltre dieci mesi da Noi preconizzato; perchè quelli che Ci fecero manifesti i giornali sono tutti a lode del Vescovo, che avrebbe demeritato tale officio, se si fosse altri-

menti contenuto. Fra le amarezze, che si fanno sempre più gravi per la condizione a cui siamo ridotti, la quale diviene di giorno in giorno più insopportabile, abbiamo tollerato in silenzio che, senza legge che lo imponga, si impedisca arbitrariamente per molti mesi ai nuovi eletti il governo delle diocesi. Abbiamo tollerato che si esigesse dai nuovi eletti la dimanda di essere ammessi al possesso dei benefici, ma mai all'esercizio di quel ministero avuto dall'unica autorità che lo poteva conferire. Abbiamo tollerato con pazienza gli attacchi vergognosi della stampa, le calunniose imputazioni, nelle pubbliche assemblee, di nemici della patria, colla tacita approvazione e qualche volta coll'applauso dei presenti, senza che alcuno di coloro che ne avevano il dovere insorgesse alla difesa; ma non potevamo mai pensare che si arrivasse per la prima volta, nei dieci anni del nostro Pontificato, al punto di minacciare il rifiuto delle temporalità ad un Vescovo da Noi prescelto fra tanti ottimi per una diocesi così importante: Vescovo pei lunghi suoi precedenti riconosciuto in tutto esemplare, da tutti benamato, ed encomiato dalle stesse autorità, che ebbero con lui relazioni d'officio. Ma accettiamo anche questa nuova tribolazione che permette il Signore; non però senza sentire il grave insulto fatto al Capo della Chiesa nella sua divina missione, e non senza protestare contro la violenza a quella libertà e indipendenza, che non ha dagli uomini, ma da Dio stesso.

Voi quindi potete ben credere quanto conforto Ci rechino oggi colla vostra presenza le testimonianze di filiale affetto e di inalterabile devozione, che con voi Ci dànno tutti i cattolici della diocesi di Genova. Anzi vi ringraziamo dell'assicurazione che Ci date, e della quale non abbiamo mai dubitato, di essere non solo disposti, ma lieti di accogliere subito fra voi l'Arcivescovo, e di provvederlo generosamente di quanto è necessario alla sua persona, alla sua dignità ed al suo ufficio. Ci rincresce però di non poter oggi esaudire la vostra preghiera, perchè Noi saremmo giudicati come autori di disordini (che studiosamente ecciterebbero i vostri e Nostri nemici) e anche come provocatori di nuove offese, che si preparerebbero alla Chiesa.

Perchè Ci offende ancora l'eco di certi discorsi fatti con sprezzante acrimonia, come Ci è impossibile non manifestare l'impressione penosa degli applausi con cui furono accolti: impressione che ha accresciuto a dismisura il Nostro cordoglio. Questa Nostra pena però non Ci toglie il coraggio e la speranza, perchè in qualunque vicenda abbiamo Iddio che Ci protegge e, a Nostro grande conforto, la preghiera. La preghiera è il principale dovere del cristiano in tutti i tempi, ma specialmente nei difficili e burrascosi. La sacra Scrittura per queste situazioni per-

plesse ha un consiglio, che si trova nelle parole del santo Re Giosafat: quando ignoriamo quello che dobbiamo fare non ci resta che innalzare gli occhi a Dio, da cui solo possiamo avere lumi, ispirazioni e soccorsi: *Cum ignoramus quid agere debeamus, hoc solum habemus residui, ut oculos nostros dirigamus ad Dominum* (II, *Paral.*, xx, 12).

Oh! non si può sapere nè comprendere quanto valgano le preghiere, le invocazioni e i sospiri dei sacerdoti fervorosi, degli umili leviti, delle vergini consacrate e dei pii fedeli! Preghino pertanto i fanciulli impediti a ricevere la santa Confermazione; gli aspiranti al Sacerdozio, che al termine dei loro studi non possono esser promossi agli Ordini sacri; i sacerdoti, che nel maggiore bisogno restano senza guida, senza maestro, senza consigliere; i figli tutti della archidiocesi, che aspettano il padre, che li diriga, li istruisca e li conforti coll'esempio e colla parola. Preghiamo tutti con quella perseverante fiducia, che ci viene insegnata dal libro di Tobia, perchè per quanto sia il potere, che Dio concede agli uomini, questo non avrà mai la prevalenza contro i suoi decreti e consigli; ed ognuno sia certo, che se Iddio ci tiene nella prova, nella tribolazione e nel castigo, lo fa per condurci alla misericordia, alla liberazione e alla corona, per farci godere il sereno dopo la tempesta, per donarci la gioia dopo il dolore, e dopo le lagrime il gaudio (*Tob.* III, 20, 21, 22).

Questa è la raccomandazione, che facciamo a voi tutti, figli diletti, e che voi porterete ai vostri concittadini e condiocesani, ai quali, come a voi, impartiamo di cuore l'apostolica benedizione.

S. CONGREGATIO CONSISTORIALIS

DECRETUM.

ECCLESIA S. APOLLINARIS CONCREDITUR RECTORI TEMPLI SANCTISSIMAE TRINITATIS PROPE CURIAM INNOCENTIANAM, CUIUS ITEM TEMPLI ET ONERA SUSCIPIET ET TITULUM SUO ADIUNGET.

Apostolicae Sedi significatum nuper est a rectore templi sanctissimae Trinitatis apud Curiam Innocentianam, vulgo *Monte Citorio*, propter indictam publicae rei causa alienationem, se cogi sacram illam aedem coniunctamque domum relinquere, ubi multa decursu

temporis inducta sunt pia opera et onera, maxime vero stati per annum secessus clericis ad sacros Ordines promovendis, a nobili femina duce d'Aiguillon instituti saeculo XVII, deinde a Summis Pontificibus rati habiti et confirmati, praesertim a sa. me. Pio PP. IX apostolicis litteris datis die XI mensis octobris anno MDCCCLXVII.

Ob haec admotae ab eodem rectore sunt preces Ssmo Domino nostro Pio PP. X, ut sibi suisque in munere successoribus templum aliud aliasque assignaret aedes, in eaque dignaretur instituta et onera illa apostolica auctoritate transferre. Cum vero idem Ssmus Dominus commodiorem aptioremque Seminario Romano sedem exstruendam constituerit in adiacentibus Lateranensis Basilicae locis, ubi aedium amplitudo et opportunitas necessitatibus praesentium studiorum felicius respondeat, ideoque S. Apollinaris templum continentesque aedes, quae huc usque propriae Seminarii fuerunt, ad alium usum destinari iam possint; cumque praeterea Cardinalis in Urbe Vicarii et officiorum dioecesanae Romanae Curiae sedibus longe providerit melius; censuit votis postulantis annui posse, eidemque S. Apollinaris ecclesiam addici una cum ea parte continentium aedium, quae quoquoversum viis circumscribitur publicis, usque ad arcum uti vocant S. Augustini, quaeque in praesenti partim Seminario, partim officiis Vicariatus in Urbe usui est.

Quamobrem, omnibus diligenter perpensis, motu proprio et ex certa scientia, suppleto etiam, quatenus opus sit, quorum intersit, vel suo interesse praesumant assensu, Ssmus Dominus noster praesenti Consistoriali decreto pia opera, instituta et onera, quae in memorata ecclesia Ssmae Trinitatis exstant, una cum eiusdem titulo, iuribus ac privilegiis omnibus ad S. Apollinaris transfert, ibique in perpetuum constituit. Decernit autem ut, effecta translatione, Ravennatis Episcopi et Martyris templum hoc novo titulo decoretur: « Trinitati Augustae, in honorem Apollinaris E. M. »; eiusque ecclesiae regimen et cura, vi praesentis decreti, suscipiatur ab eo sacerdote qui modo rectoris munere fungitur ecclesiae Ssmae Trinitatis, imposita eidem ac successoribus eius legitimis obligatione satisfaciendi omnibus oneribus quae utriusque separatae ecclesiae erant propria. Utque haec fieri facilius, ac potissimum ut haberi possint ibidem piae exercitationes clericis ad sacros Ordines provehendis, aedium partem, quam diximus usui esse in praesens Seminario Romano et Vicariatui, rectori ecclesiae Trinitatis augustae et S. Apollinaris attribuit. Quia vero eidem rectori pro alienatione domus et ecclesiae Ssmae Trinitatis apud Innocentianam Curiam congrua pecunia numerabitur, idcirco statuit Ssmus Dominus, ut haec pecunia in novas Seminarii Romani aedes apud Lateranensem Basilicam exstruendas con-

feratur, et idcirco a rectore ecclesiae Ssmae Trinitatis illico remittatur personae a Se ad hunc finem designandae. Idem denique iussit praesens Consistoriale Decretum perinde valere ac si apostolicae sub plumbo litterae expeditae forent, non obstantibus quibuslibet, etiam specialissima mentione aut derogatione dignis.

Datum ex aedibus S. Congregationis Consistorialis, die XXV mensis ianuarii, anno MDCCCCXI.

C. CARD. DE LAI, *Secretarius.*

L. ✠ S.

Carolus Perosi, *Substitutus.*

S. CONGREGATIO DE RELIGIOSIS

DECRETUM

DE MONIALIUM ET SORORUM CONFESSIONIBUS.

Cum de sacramentalibus Monialium et Sororum confessionibus moderandis plures ad hunc diem, ex re et ex tempore, iussae sint leges, eas, aliqua ex parte immutatas et apte dispositas, visum est in unum colligere Decretum, prout sequitur:

1. Unicuique religiosae communitati tum Monialium tum Sororum, regulariter, unus dumtaxat detur Confessarius ordinarius: nisi ob magnum ipsarum numerum, vel aliam iustam causam, alterum vel plures dari oporteat.

2. Confessarius ordinarius, regulariter, non ultra triennium in hoc munere permaneat. Episcopus tamen seu Ordinarius eum ad secundum, immo etiam ad tertium triennium confirmare poterit:

a) si ob sacerdotum ad hoc officium idoneorum penuriam aliter providere nequeat; vel

b) si maior Religiosarum pars, earum quoque quae in aliis negotiis ius non habent ferendi suffragium, in eiusdem Confessarii confirmationem, per secreta suffragia, convenerit; dissentientibus tamen, si velint, aliter providendum erit.

3. Pluries in anno, unicuique religiosae communitati detur Confessarius extraordinarius, ad quem omnes Religiosae accedant oportet, saltem ut benedictionem accipiant.

4. Unicuique domui religiosae aliquot ab Ordinario sacerdotes deputentur, quos Religiosae in casibus particularibus, confessionis peragendae causa, facile vocare queant.

5. Si qua Religiosa, ad animi sui quietem et maiorem in via Dei progressum, aliquem specialem Confessarium vel moderatorem spiritualem postulet, erit facile ab Ordinario concedendus; qui tamen invigilabit ne ex hac concessione abusus irrepant: quod si irrepserint, eos caute et prudenter eliminet, salva tamen conscientiae libertate.

6. Si Religiosarum domus Ordinario loci subiecta sit, hic eligit sacerdotes a confessionibus tum ordinarios tum extraordinarios; si vero Superiori regulari, hic Confessarios Ordinario loci praesentet, cuius est iisdem audiendi confessiones potestatem concedere.

7. Ad munus Confessarii sive ordinarii, sive extraordinarii, sive specialis, deputari possunt sacerdotes, tum e Clero saeculari tum, de Superiorum licentia, e Clero regulari, dummodo tamen nullam habeant in easdem Religiosas in foro externo potestatem.

8. Hi Confessarii, qui annos quadraginta expleverint oportet, morum integritate et prudentia emineant; at Ordinarius, iusta de causa et onerata eius conscientia, ad hoc munus eligere poterit sacerdotes, qui nondum ea aetate sint, modo memoratis animi laudibus excellant.

9. Confessarius ordinarius non potest renuntiari extraordinarius, et, praeter casus in articulo 2 recensitos, rursus eligi ut ordinarius, in eadem communitate, nisi post annum ab expleto munere. Extraordinarius immediate ut ordinarius eligi potest.

10. Confessarii omnes sive Monialium sive Sororum, caveant ne interno vel externo communitatis regimini sese immisceant.

11. Si qua Religiosa extraordinarium Confessarium expetat, nulli Antistitae liceat, vel per se vel per alios, neque directe neque indirecte, petitionis rationem inquirere, petitioni verbis vel factis refragari, aut quavis ratione ostendere se id aegre ferre; quod si ita se gesserit, a proprio Ordinario moneatur; si iterum id ipsum peccaverit, ab eodem deponatur, audita tamen prius sacra Congregatione de Religiosis.

12. Omnes Religiosae de sociarum confessionibus nullo modo inter se colloquantur, neve eas sorores carpere audeant, quae apud alium, quam deputatum, confessionem peragant; secus ab Antistita vel ab Ordinario puniantur.

13. Confessarii speciales, ad monasterium, seu domum religiosam vocati, si intelligant Religiosas nulla iusta causa vel necessitatis vel utilitatis spiritualis ad ipsos accedere, eas prudenter dimittant. Monentur praeterea omnes Religiosae, ut facultate sibi concessa specialem

petendi Confessarium sic utantur, ut, rationibus humanis sepositis, tantummodo spirituale bonum et maiorem in religiosis virtutibus progressum intendant.

14. Si quando Moniales aut Sorores extra propriam domum, quavis de causa, versari contigerit, liceat iis in qualibet ecclesia vel oratorio, etiam semipublico, confessionem peragere apud quemvis Confessarium pro utroque sexu adprobatum. Antistita neque id prohibere, neque de ea re inquirere potest, ne indirecte quidem; Religiosaeque nihil Antistitae suae referre tenentur.

15. Moniales omnes aut Religiosae, cum graviter aegrotant, licet mortis periculum absit, quemlibet Sacerdotem ad confessiones excipiendas adprobatum arcessere possunt, eique, perdurante gravi infirmitate, quoties voluerint, confiteri.

16. Hoc Decretum servandum erit ab omnibus religiosis mulierum familiis, votorum cum sollemnium, tum simplicium, ab Oblatis aliisque piis communitatibus, quae nullis votis obstringuntur, etiamsi Instituta sint tantum dioecesana. Obligat etiam communitates, quae in Praelati regularis iurisdictione sunt; qui nisi fidelem observantiam huius Decreti curet, Episcopus seu Ordinarius illius loci id agat ipse tamquam Apostolicae Sedis Delegatus.

17. Hoc Decretum Regulis et Constitutionibus uniuscuiusque religiosae familiae addendum erit, et publice legendum lingua vulgari in Capitulo omnium Religiosarum, semel in anno.

Itaque praerogatis Emis Patribus Cardinalibus sacrae Congregationis de Religiosis in plenario coetu ad Vaticanum habito die 31 mensis Ianuarii anno 1913, sanctissimus Dominus noster Pius PP. X, referente infra scripto Secretario, hoc Decretum in omnibus adprobare et confirmare dignatus est, et mandare ut in lucem edatur, et ab omnibus ad quos spectat, in posterum apprime servetur.

Contrariis non obstantibus quibuscumque, etiam speciali et individua mentione dignis.

Datum Romae, ex Secretaria sacrae Congregationis de Religiosis, die 3 mensis februarii anno 1913.

Fr. I. C. Card. Vives, *Praefectus.*

L. ✠ S.

† Donatus, Archiep. Ephesinus, *Secretarius.*

S. CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

NOMINATIO EPISCOPI.

Brevi apostolico nominatus est:

28 ianuarii 1913. — *Episcopus titularis Thuburbitanus et Vicarius Apostolicus novi vicariatus de Banguelo in Africa centrali,* R. D. Stephanus Larue, e Societate Missionariorum ad Afros.

S. CONGREGATIO RITUUM

I.

DUBIA

DE CAEREMONIIS QUIBUSDAM SERVANDIS CORAM AUGUSTISSIMO SACRAMENTO, ADSISTENTE VEL CELEBRANTE EPISCOPO.

Sacrorum Rituum Congregationi sequentia dubia pro opportuna solutione proposita fuerunt; nimirum:

I. In solemni benedictione cum sanctissimo Eucharistiae Sacramento, quando episcopus assistit cappa indutus, et ponit incensum in thuribulo, debetne etiam ipse thurificare Ssm̃um Sacramentum?

II. Si praedicta benedictio solemnis detur post vesperas pontificales, presbyter assistens throno, debetne genuflectere a dextris episcopi in infimo gradu altaris, eique ministrare incensum ac demum porrigere ostensorium pro benedictione impertienda?

III. Si aliquando contingat, ut episcopus Missam pontificalem celebret coram augustissimo Sacramento exposito, debetne ipse canere *Gloria* et *Credo* et legere Epistolam atque Evangelium in throno, more solito, absque mitra?

Et sacra eadem Congregatio, ad relationem subscripti Secretarii, audito Commissionis Liturgicae suffragio, propositis dubiis ita respondendum censuit:

Ad I. Affirmative iuxta decretum n. 3035 *Briocen.*, 21 iulii 1855, ad 1.

Ad II. Presbyter assistens accedit ad episcopum tantum pro ministrando incenso et thuribulo ad incensationem; mox locum cedat diacono assistenti qui deinde ostensorium episcopo est porrecturus.

Ad III. Affirmative in casu: sed iuxta morem et consuetudinem ecclesiarum cathedralium et congruenter menti Caeremonialis Episcoporum, lib. I, cap. 12, num. 8 et 9, episcopus se abstinet a celebranda Missa pontificali coram sanctissimo Sacramento publice exposito.

Atque ita rescripsit et declaravit. Die 8 februarii 1913.

Fr. S. Card. Martinelli, *Praefectus.*

L. ✠ S.

† Petrus La Fontaine, Ep. Charistien., *Secretarius.*

II.

RUBRICAE

INSERENDAE RITUALI ET BREVIARIO ROMANO IN OFFICIO DEFUNCTORUM.

Ante Vesperas.

Quoties Vesperae separatim ab Officio divino recitantur, dicitur secreto *Pater* et *Ave:* secus absolute incipitur ab Antiphona: *Placebo Domino* etc.

Ante Matutinum.

Quoties Matutinum delationem cadaveris ad ecclesiam ac Responsorium: *Subvenite*, vel Matutinum diei currentis immediate non sequatur, dicitur secreto *Pater*, *Ave*, *Credo:* secus absolute incipitur ab Invitatorio.

Ante IX. Responsorium.

Sequens Responsorium dicitur quando tres tantum Lectiones huius Nocturni dicuntur.

Post IX. Responsorium.

Sequens Responsorium dicitur loco praecedentis, quando dicuntur pro defunctis novem Lectiones.

Suprascriptas Rubricas Rituali et Breviario Romano in Officio defunctorum addendas, ad normam recentium dispositionum et praesertim Decreti *Romana et aliarum* diei 25 octobris 1912, sacra Rituum Con-

gregatio adprobavit et in novis editionibus tum Ritualis tum Breviarii Romani inseri iussit. Contrariis non obstantibus quibuscumque. Die 14 februarii 1913.

Fr. S. Card. Martinelli, *Praefectus.*

L. ✠ S.

† Petrus La Fontaine, Episc. Charystien., *Secretarius.*

III.

INSTRUCTIO

SEU DECLARATIO SUPER KALENDARIIS PROPRIIS REFORMANDIS.

Evulgata Instructione sacrae Rituum Congregationis die 23 iulii vertentis anni 1912, quum nonnulli Rmi locorum Ordinarii et Superiores generales Ordinum seu Congregationum religiosarum, expostulantes reformationem proprii Kalendarii, preces porrexerint haud omnino conformes memoratae Instructioni, sacra Rituum Congregatio, ut labor expeditior evadat, opportunum iudicavit ulteriorem edere instructionem, cui in posterum se conformare debeat quisque Kalendarii reformationem exoptat.

I. Supplex libellus ad S. Rituum Congregationem transmittatur, in quo, consentiente Capitulo ecclesiae cathedralis seu Consilio Ordinis, postuletur ut, relicto Kalendario hucusque adhibito, servari possit Kalendarium Ecclesiae universalis, additis tantummodo festis stricto sensu propriis, quae cum dioecesi aut instituto religioso particularem habeant relationem.

II. Supplici libello addatur elenchus praedictorum festorum, quae sunt stricto sensu propria.

III. In memorato elencho sequentia festa particularia praesertim inserantur:

Pro Dioecesibus:

a) Dedicatio ecclesiae cathedralis, aut omnium ecclesiarum (si collective recolatur),

b) Titulus ecclesiae cathedralis,

c) Patronus principalis dioeceseos, provinciae, nationis,

d) Patronus principalis civitatis episcopalis,

e) Patroni minus principales.

f) Sancti qui in dioecesi orti sunt, vel vixerunt, aut obierunt,

g) Sancti, de quibus habentur corpora, aut reliquiae insignes,

h) Cetera festa, quae cum dioecesi specialem habent relationem.

Pro Ordinibus seu Congregationibus:

a) Dedicatio omnium ecclesiarum (si collective recolatur),

b) Titulus principalis,

c) Sancti fundatores,

d) Sancti qui Ordinis, seu Congregationis, regulam professi sunt,

e) Cetera festa, quae cum instituto religioso specialem habent relationem.

IV. De unoquoque festo sequentia praesertim referantur:

a) Dies, in qua nunc celebratur,

b) Dies natalis, si constet,

c) Ritus, quo gaudet,

d) Relatio cum dioecesi aut Ordine seu Congregatione.

V. Mittatur ad hanc S. C. Proprium Officiorum dioeceseos vel instituti religiosi, et Kalendarium perpetuum hucusque adhibitum, vel saltem, huius loco, ultimus *Ordo divini Officii*, etc. typis cusus.

Ex Secretaria S. Rituum Congregationis, die 12 decembris 1912.

† Petrus La Fontaine, Ep. Charystien., *Secret.*

IV.

ROMANA.

DE KALENDARIO PRO CLERO ALMAE URBIS.

Emus et Rmus Dñus Cardinalis Petrus Respighi, in alma Urbe Vicarius generalis et patriarchalis Archibasilicae Lateranensis Archipresbyter, sanctissimum Dominum nostrum Pium Papam X suppliciter deprecatus est, ut facultatem concedere dignaretur, qua clerus suae ordinariae iurisdictioni subiectus, seposito Kalendario hucusque adhibito, in posterum Kalendario Ecclesiae universalis uti valeat, additis tantummodo quibusdam festis in supplici libello descriptis, specialem cum ipsa alma Urbe relationem habentibus. Sanctitas porro Sua, referente infrascripto Cardinali sacrae Rituum Congregationi Praefecto, ita precibus annuere dignata est, ut Kalendario Ecclesiae universalis, ab

universo clero saeculari almae Urbis eiusque districtus integre servato, inde ab anno 1914, sequentes tantum fiant additiones et variationes: videlicet:

5	*januarii.*	Vigilia Epiphaniae, ***semiduplex.***
11	»	De Octava, ***semiduplex.***
16	»	S. Marcelli I Papae et Mart., ***duplex.***
27	»	S. Vitaliani Papae et Conf., ***duplex.***
28	»	S. Zosimi Papae et Conf. (d. a. ex 26 dec.), ***duplex.*** Comm. S. Agnetis secundo.
30	»	S. Felicis IV Papae et Conf., ***duplex.***
3	*februarii.*	B. Gasparis Del Bufalo Conf. (d. a. ex 28 dec.), ***duplex.*** Comm. S. Blasii Episc. et Mart.
13	»	S. Gregorii II Papae et Conf., ***duplex.***
14	»	S. Antheri Papae et Mart. (d. a. ex 3 jan.), ***duplex.*** Comm. S. Valentini Presb. et Mart.
15	»	S. Telesphori Papae et Mart. (d. a. ex 5 jan.), ***duplex.*** Comm. Ss. Faustini et Jovitae Mm.
16	»	S. Agathonis Papae et Conf. (d. a. ex 10 jan.), ***duplex.***
17	»	B. Gregorii X Papae et Conf. (d. a. ex 10 jan.), ***duplex.***
18	»	S. Hygini Papae et Mart. (d. a. ex 11 jan.), ***duplex.*** Comm. S. Simeonis Episc. et Mart.
19	»	S. Joannis Chrysostomi Episc. Conf. et Eccl. Doct. (d. a. ex 27 jan.), ***duplex.***
20	»	S. Martinae Virg. et Mart. (d. a. ex 30 jan.), ***duplex.***
25	»	S. Felicis III Papae et Conf., ***duplex.***
2	*martii.*	S. Simplicii Papae et Conf., ***duplex.***
4	»	S. Lucii I Papae et Mart., ***duplex.***
5	»	S. Casimiri Conf. (d. a. ex 4 huj.), ***semiduplex.***
15	»	S. Zachariae Papae et Conf., ***duplex.***
28	»	S. Xysti III Papae et Conf., ***duplex.***
29	»	S. Joannis a Capistrano Conf. (d. a. ex 28 huj.), ***semiduplex.***
6	*aprilis.*	S. Xysti I Papae et Mart., ***duplex.***
7	»	S. Caelestini I Papae et Conf. (d. a. ex 6 huj.), ***duplex.***
12	»	S. Julii I Papae et Conf., ***duplex.***
16	»	S. Benedicti Josephi Labre Conf., ***semiduplex.***
17	»	S. Aniceti Papae et Mart., ***duplex.***
19	»	S. Leonis IX Papae et Conf., ***duplex.***
22	»	Ss. Soteris et Caji Pont. et Mm., ***duplex.***
26	»	Ss. Cleti et Marcellini Pont. et Mm., ***duplex.***

27 aprilis.	S. Anastasii I Papae et Conf., *duplex.*
30 »	S. Catharinae Senens. Virg., almae Urbis Patron. min. princ., *duplex majus.*
3 maji.	Inventio S. Crucis, *duplex 2. cl.* Comm. Ss. Eventii et Theoduli Mm. atque Juvenalis Episc. et Conf.
7 »	S. Benedicti II Papae et Conf., *duplex.*
11 »	S. Alexandri I Papae et Mart. (d. a. ex 3 huj.), *duplex.*
13 »	S. Stanislai Episc. et Mart. (d. a. ex 7 huj.), *duplex.*
14 »	S. Paschalis I Papae et Conf., *duplex.* Comm. S. Bonifacii Mart.
21 »	S. Felicis a Cantalicio Conf. (d. a. ex 18 huj.), *semiduplex.*
23 »	S. Joannis Baptistae de Rossi Conf., *duplex.*
24 »	B. M. V. tit. Auxilium Christianorum, *duplex majus.*
25 »	S. Gregorii VII Papae et Conf., *duplex.*
26 »	S. Philippi Nerii Conf., *duplex 2. cl.*
27 »	S. Joannis I Papae et Mart., *duplex.*
30 »	S. Felicis I Papae et Mart., *duplex.*
1 junii.	S. Urbani I Papae et Mart. (d. a. ex 25 maji), *duplex.*
2 »	S. Eugenii I Papae et Conf., *duplex.* Comm. Ss. Marcellini, Petri atque Erasmi Mm.
3 »	S. Bonifacii IV Papae et Conf. (d. a. ex 25 maji), *duplex.*
7 »	S. Eleutherii Papae et Mart. (d. a. ex 26 maji), *duplex.*
8 »	S. Bedae venerabilis Conf. et Eccl. Doct. (d. a. ex 27 maji), *duplex.*
12 »	S. Leonis III Papae et Conf., *duplex.* Comm. Ss. Basilidis, Cyrini, Naboris et Nazarii Mm.
15 »	S. Joannis a S. Facundo Conf. (d. a. ex 12 huj.), *duplex.* Comm. Ss. Viti, Modesti atque Crescentiae Mm.
20 »	S. Silverii Papae et Mart., *duplex.*
22 »	B. Innocentii V Papae et Conf., *duplex.*
23 »	S. Paulini Episc. et Conf. (d. a. ex 22 huj.), *duplex.*
25 »	S. Gallicani Mart., *duplex.*
27 »	S. Gulielmi Abb. (d. a. ex 25 huj.), *duplex.*
28 »	S. Leonis II Papae et Conf., *duplex*, Comm. Vigiliae.
29 »	Ss. Petri et Pauli App. almae Urbis Patron. princip., *duplex 1. cl. cum Octava.*
Dom. I julii.	Pretiosissimi Sanguinis D. N. J. C., *duplex 2. cl.* Comm. Dom. ac (nisi occurrat die 7) Octavae.
1 julii.	Commemoratio omnium Ss. S. R. E. Summorum Pontificum, *duplex majus.* Comm. Octavae.

2 julii. Visitatio B. M. V., *duplex 2. cl.* Comm. Octavae ac Ss. Processi et Martiniani Mm.

3 » S. Pauli I Papae et Conf. (d. a. ex 28 junii), *duplex.* Comm. Octavae.

4 » S. Irenaei Episc. et Mart. (d. a. ex 28 junii), *duplex.* Comm. Octavae.

7 » B. Benedicti XI Papae et Conf., *duplex.*

8 » S. Hadriani III Papae et Conf., *duplex.*

9 » Ss. Cyrilli et Methodii Episc. et Conf. (d. a. ex 7 huj.), *duplex.*

11 » S. Pii I Papae et Mart., *duplex.*

13 » S. Anacleti Papae et Mart., *duplex.*

17 » S. Leonis IV Papae et Conf., *duplex.*

19 » S. Symmachi Papae et Conf., *duplex.*

21 » B. Eugenii III Papae et Conf. (d. a. ex 8 huj.), *duplex.* Comm. S. Praxedis Virg.

24 » S. Alexii Conf. (d. a. ex 17 huj.), *duplex.* Comm. Vigiliae ac S. Christinae Virg. et Mart.

27 » S. Vincentii a Paulo Conf. (d. a. ex 19 huj.), *duplex.* Comm. S. Pantaleonis Mart.

28 » Ss. Victoris I Papae et Mart., Innocentii I Papae et Conf., Nazarii ac Celsi Mm., *duplex.*

29 » S. Felicis II Papae et Mart., *duplex.* Comm. Ss. Simplicii, Faustini et Beatricis Mm.

30 » B. Urbani II Papae et Conf. (d. a. ex 29 huj.), *duplex,* Comm. Ss. Abdon et Sennen Mm.

2 augusti. S. Stephani I Papae et Mart., *duplex.*

6 » Transfiguratio D. N. J. C., *duplex 1. cl. cum Octava.*

7 » S. Cajetani Conf., *duplex.* Comm. Octavae et S. Donati Episc. et Mart.

8 » Ss. Cyriaci, Largi et Smaragdi Mm., *semiduplex.* Comm. Octavae.

9 » S. Xysti II Papae et Mart. (d. a. ex 6 huj.), *duplex.* Comm. Octavae, Vigiliae ac S. Romani Mart.

11 » S. Hormisdae Papae et Conf. (d. a. ex 6 huj.), *duplex.* Comm. Octavarum ac Ss. Tiburtii et Susannae Virg. Mm.

12 » S. Clarae Virg., *duplex.* Comm. Octavarum.

13 » Octava Transfigurationis Domini, *duplex majus.* Comm. Octavae S. Laurentii ac Ss. Hippolyti et Cassiani Mm.

14 augusti. S. Alfonsi Mariae de Ligorio Episc. Conf. et Eccl. Doct. (d. a. ex 2 huj.), *duplex.* Comm. Octavae, Vigiliae ac S. Eusebii Conf.

16 » S. Rochi Conf., *duplex.* Comm. Octavarum.

18 » S. Hyacinthi Conf. (d. a. ex 16 huj.), *duplex.* Comm. Octavae ac S. Agapiti Mart.

19 » S. Elisabeth Reg. Vid. (d. a. ex 8 jul.), *semiduplex.* Comm. Octavae.

23 » S. Philippi Benitii Conf.. *duplex.*

24 » S. Marthae Virg. (d. a. ex 29 jul.), *semiduplex.* Comm. Vigiliae.

25 » S. Bartholomaei Apost., *duplex 2. cl.*

26 » S. Zephyrini Papae et Mart., *duplex.*

1 septembris. S. Ludovici Regis Conf. (d. a. ex 25 aug.), *semiduplex.* Comm. S. Aegidii Abb. ac Ss. Duodecim Fratrum Mm.

9 » S. Sergii I Papae et Conf., *duplex.* Comm. Octavae ac S. Gorgonii Mart.

10 » S. Hilari Papae et Conf., *duplex.* Comm. Octavae.

11 » S. Nicolai de Tolentino Conf. (d. a. ex 10 huj.), *duplex.* Comm. Octavae ac Ss. Proti et Hyacinthi Mm.

16 » Ss. Cornelii Papae et Cypriani Episc., Mm., *duplex.* Comm. Ss. Euphemiae et Socior. Mm.

20 » S. Agapiti Papae et Conf., *duplex.* Comm. Vigiliae.

23 » S. Lini Papae et Mart., *duplex.* Comm. S. Theclae Virg. et Mart.

25 » Ss. Eustachii et Socior. Mm. (d. a. ex 20 huj.), *duplex.*

26 » S. Eusebii Papae et Mart., *duplex.* Comm. Ss. Cypriani et Justinae Virg. Mm.

5 octobris. S. Gallae Vid., *duplex.* Comm. Ss. Placidi et Socior. Mm.

7 » S. Marci I Papae et Conf., *duplex,* Comm. Ss. Sergii et Sociorum Mm.

11 » B. Joannis Leonardi Conf. (d. a. ex 10 huj.), *semiduplex.*

16 » B. Victoris III Papae et Conf., *duplex.*

25 » S. Bonifacii I Papae et Conf., *duplex.* Comm. Ss. Chrysanthi et Dariae Mm.

26 » S. Evaristi Papae et Mart., *duplex.*

5 novembris. Sanctarum Reliquiarum, quae in ecclesiis almae Urbis asservantur, *duplex majus.* Comm. Octavae.

9 » Dedicatio Archibasilicae Ssm̃i Salvatoris, *duplex 1. cl. cum Octava.*

10 novembris. S. Andreae Avellini Conf., ***duplex***. Comm. Octavae ac Ss. Tryphonis et Socior. Mm.

11 » S. Martini Episc. et Conf., ***duplex***. Comm. Octavae ac S. Mennae Mart.

12 » S. Martini I Papae et Mart., ***duplex***. Comm. Octavae.

13 » S. Nicolai I Papae et Conf., ***duplex***. Comm. Octavae.

14 » S. Josaphat Episc. et Mart., ***duplex***. Comm. Octavae.

15 » S. Gertrudis Virg., ***duplex***. Comm. Octavae.

16 » Octava Dedicationis Archibasilicae Ss. Salvatoris, ***duplex majus***.

19 » S. Pontiani Papae et Mart., ***duplex***.

26 » S. Siricii Papae et Conf., ***duplex***. Comm. S. Petri Alexandrini Episc. et Mart.

27 » S. Deusdedit Papae et Conf. (d. a. ex 8 huj.), ***duplex***.

28 » S. Gregorii III Papae et Conf., ***duplex***.

29 » S. Gelasii I Papae et Conf. (d. a. ex 21 huj.), ***duplex***. Comm. Vigiliae ac S. Saturnini Mart.

1 decembris. S. Elisabeth Vid. (d. a. ex 19 nov.), ***duplex***.

5 » S. Silvestri Abb. (d. a. ex 26 nov.), ***duplex***. Comm. S. Sabbae Abb.

9 » S. Eutychiani Papae et Mart. (d. a. ex 8 huj.), ***duplex***. Comm. Octavae.

10 » S. Melchiadis Papae et Mart., ***duplex***. Comm. Octavae.

11 » S. Damasi I Papae et Conf., ***duplex***. Comm. Octavae.

12 » S. Stanislai Kostkae Conf. (d. a. ex 13 nov.), ***semiduplex***. Comm. Octavae.

14 » S. Leonardi a Portu Mauritio Conf. (d. a. ex 26 nov.), ***semiduplex***. Comm. Octavae.

17 » S. Didaci Conf. (d. a. ex 13 nov.), ***semiduplex***.

19 » B. Urbani V Papae et Conf., ***duplex***.

30 » S. Dionysii Papae et Conf. (d. a. ex 26 huj.), ***duplex***. Comm. Octavarum.

Mandavit insuper Sanctitas Sua, ut huiusmodi Kalendarium cleri Romani adhibeatur tum in Basilicis patriarchalibus Lateranensi et Liberiana, tum in minoribus almae Urbis Basilicis, Collegiatis, ceterisque ecclesiis non exemptis; itemque in dioecesibus et familiis religiosis utriusque sexus, quae sive ex iure, sive ex privilegio, Kalendario cleri Romani utuntur: facta potestate memoratis Basilicis, ecclesiis, dioecesibus et familiis religiosis festa respective propria adiiciendi iuxta

rubricas et decreta, ac praesertim ad normam decreti *De repositione et translatione festorum in ecclesiis particularibus,* diei 3 maii 1911. Contrariis non obstantibus quibuscumque. Die 14 februarii 1913.

Fr. S. Card. Martinelli, *Praefectus.*

L. ✠ S.

† Petrus La Fontaine, Episc. Charystien, *Secretarius*

SACRA ROMANA ROTA

I.

MILETEN.

IURIUM.

Pio PP. X feliciter regnante, Pontificatus Dominationis Suae anno decimo, die 16, mense ianuario, anno 1913, RR. PP. DD. Aloisius Sincero, Ponens, *Ioseph Mori et Fridericus Cattani, Auditores de turno, in causa* Mileten. - Iurium, *inter* Confraternitatem B. M. Virginis Gratiarum *et* Parochum Arenae *appellantes, repraesentatos per legitimum procuratorem advocatum Nazarenum Patrizi, et* Confraternitatem S. Michaëlis, *appellatam, repraesentatam per legitimum procuratorem advocatum Vincentium Sacconi, sequentem definitivam tulerunt sententiam.*

Arenae, in oppido Miletensis dioeceseos, duae sunt Confraternitates, quarum una a B. M. V. Gratiarum, altera a S. Michaële nomen habet.

Illa sedem habet in quodam oratorio, a parochiali ecclesia disiuncto, et regium, quem vocant, assensum obtinuit anno 1776, mense decembri, die vero 9; haec in ipsa ecclesia parochiali sedem obtinet, et regio assensu donata est anno 1777.

An vero et quonam anno utraque orta sit et canonice erecta, ex actis directe non liquet.

De Confraternitate B. M. Virginis Gratiarum ipsius sodales in documento, quo regius assensus continetur, exposuerunt « qualmente in « detta città sin dall'anno 1722 si trova reintegrata una congregazione « sotto il titolo delle Anime del Purgatorio, la quale fin d'allora viene « governata colle regole riconosciute ed approvate da quel Diocesano « di Mileto ».

De Confraternitate vero S. Michaëlis in actis sanctae Visitationis vicariatus Arenarum 1744 legitur: « . . . Visitavit altare sub titulo S. Mi- « chaëlis Archangeli, erectum ab imis ex proprio asse praefati adm. reve- « rendi archipr. (Fr. Dominici Gullà). . . . In dicto altari est Confrater- « nitas sub instituto Ssmi Sacramenti, et ad praesens regitur per « capellanum eligendum et procuratorem iuxta instructiones canoni- « zatas a Curia episcopali Mileten. ». Archipresbyter vero Gullà in suo testamento, die 7 mense iunio, anno 1764 condito, instituit: « a sè « suo erede universale e particolare la cappella del glorioso principe « S. Michele Arcangelo, eretta ab imis da esso testatore a sue proprie « spese nella sudd. venerabile archiepiscopale e matrice chiesa maggiore « di S. Maria de Latinis di detto luogo, e per essa la Congregazione di « detto glorioso Principe sotto l'istituto del Ss. Sacramento, canonica- « mente eretta - ut ipse ait - da detto Sig. Testatore... ».

Porro hae duae Confraternitates de iuribus, primatu, et praecipue de praecedentia in processionibus theophoricis iam pluribus abhinc annis animose et acriter, ut ex actis coniicitur, inter se se pugnant. Atque dissensiones, discordiae et querimoniae tam antiquae et crebrae sunt, ut anno 1835, die vero 18 martii, quaedam transactio inter ipsas intercesserit; anno dein 1885 Ordinarius Mileten. quasdam ediderit ordinationes, interim differendo ad proximam Visitationem alias dispositiones, quibus utriusque Confraternitatis jura sarcta et tuta evaderent, et postea anno 1889 episcopus De Lorenzo, suo decreto dato die 18. mense decembri, quin de merito iudicaret et Confraternitatum iuribus praeiudicium inferre vellet, severiores ordinationes contra utramque Confraternitatem ediderit, atque exinde anno 1893 eiusdem Episcopi auspicio, alia transactio « a solo oggetto di procurare un modus vivendi « nella ricorrenza della processione del *Corpus Domini* ed in altre cir- « costanze » inter Confraternitates intercesserit; tandem vero hodiernus episcopus Morabito anno 1903 novam consensionem utrique Confraternitati subiecerit.

At quum hisce remediis discordiae finem non haberent, Confraternitas S. Michaëlis, per libellum diei 2 novembris 1909 Curiae Mileten, datum, iudicium instituit contra Confraternitatem B. M. Virginis Gratiarum et parochum Arenae.

Favorabilem ipsa sententiam tulit. Nam Tribunal Curiae Mileten., sententia die 2 iulii 1910 lata, haec in parte, ut aiunt, dispositiva statuit:

« 1° Dichiara proprio della Confraternita di S. Michele Arcangelo « sotto il titolo del Ssmo Sacramento il diritto della precedenza sol-

« tanto nelle processioni del Ss. Sacramento il giovedì della solennità « del *Corpus Domini*, e in tutte le altre processioni del Ss. Sacramento, « come provenienti dalla natura e ragione del titolo di cui si onora.

« 2° Dichiara che la stessa Confraternita ha il diritto di proprietà « della statua dell'Immacolata, e il diritto di esporre sul proprio altare « nella sua cappella ed oratorio tanto questa, quanto altre immagini « sacre, se ne abbia, per le funzioni soltanto interne nei limiti che le « vengono consentiti dalla dipendenza che ha dal parroco locale, e con « l'approvazione e licenza della superiore autorità ecclesiastica diocesana.

« 3° Dichiara che la medesima ha il diritto, ad esclusione dell'altra « Confraternita delle Grazie, proveniente dalla consuetudine, dell'acquie- « scenza del parroco locale. . . . e non mai contrastata, di fare le feste « tradizionali di Pasqua, di S. Domenica, S. Caterina Alessandrina, anche « sotto la dipendenza del parroco, a cui appartiensi la moderazione delle « feste suddette e la parte direttiva, e d'intervenire alla processione « delle Palme.

« 4° Dichiara proprio della stessa Confraternita il diritto di fare il « giorno stabilito dallo statuto e nel proprio oratorio, la festa di S. Mi- « chele Arcangelo con le consuete funzioni e processioni. Sarà larghezza « del parroco se le concederà di funzionare, mentre non ha diritto, all'al- « tare maggiore.

« 5° Rigetta la domanda del parroco, colla quale chiede che la Con- « fraternita di S. Michele passi nella chiesa di S. Domenica, avendo essa « Confraternita, se non altro, il trentennale possesso del domicilio nella « chiesa della Parrocchia.

« 6° Conferma la dipendenza di detta Confraternita al parroco « locale, a mente del decreto della S. Congregazione dei Riti del 10 di- « cembre 1703, ricordando che se le funzioni della Confraternita non « debbono essere di ostacolo alle funzioni parrocchiali, il parroco non « deve nè impedire, nè menomare, nè ostacolare quelle della Confra- « ternita.

« 7° Dichiara che alla Confraternita delle Grazie spetta il diritto della « precedenza in tutte le processioni, qualora intervenga, che non siano « del Ssmo, proveniente dalla sua anzianità, ma non il diritto di fare « la processione del Ssmo la Domenica immediatamente dopo l'ottava « del *Corpus Domini*, non essendo essa imposta e neppure accennata, « nè nello statuto della Confraternita, nè negli altri pretesi titoli, dai « quali si vorrebbe farla derivare.

« 8° Se per lo passato lo fece qualche volta, è stato per concessione « del Superiore, la quale per una volta o due non può costituire diritto.

« 9° Condanna il parroco D. Domenico Antonio Giamba e la Con-
« fraternita delle Grazie al pagamento delle spese del presente giudizio,
« e compensi di avvocati da liquidarsi dall'estensore ».

Posterius vero die 9 augusti 1910, ipse praeses tribunalis a quo sententia lata fuerat, can. Arch. Mancuso, vicarius generalis, hanc edidit declarationem: « Poichè i dispositivi numeri 3 e 7 della sentenza di
« 4-5 luglio 1910 emessa da questa illma Curia nella causa canonica tra
« le Confraternite di Arena sono stati interpretati, per come ci viene
« riferito, in senso diverso da quello che presentano, richiesti dalle parti,
« dilucitando meglio dichiariamo che il dispositivo N. 3 importa: che
« la Confraternita delle Grazie non ha nessuna ingerenza nelle feste e
« processioni che la Congrega di S. Michele o per ragioni di statuto, o
« per diritto acquisito, come sarebbero quelle tradizionali di Pasqua, di
« S. Domenica e di S. Caterina, suole celebrare, previo però il permesso
« dell'autorità ecclesiastica diocesana.

« Il dispositivo N. 7 della stessa sentenza importa che la Confra-
« ternita delle Grazie non ha diritto d'intervenire alle processioni non
« sue, e che intervendo alle medesime per invito, ha per ragione del-
« l'anzianità la precedenza su quella della Confraternita di S. Michele.

« Si eccettua sempre la processione del Ssmo, nella quale la prece-
« denza spetta alla Confraternita di S. Michele per essere questa anche
« sotto il titolo del Ss. Sacramento.

« Tolto così qualsiasi dubbio, la sentenza in parola non deve ese-
« guirsi se non nel senso sopra dichiarato ».

A sententia Curiae Mileten. appellarunt Confraternitas B. M. Virginis Gratiarum et parochus Arenae, archipresbyter Dominicus Antonius Giamba: et causa nunc nobis definienda venit sub propositis et concordis hisce dubiis:

I. *Num in processionibus, in quibus defertur Ss. Sacramentum, ius praecedentiae competat Confraternitati B. M. Virginis Gratiarum, an potius Confraternitati S. Michaëlis, in casu.*

II. *An Confraternitati B. M. Virginis Gratiarum competat ius indicendi processionem Ss. Sacramenti die Dominica immediata post octavam.*

III. *Num et qua ratione Confraternitati B. M. Virginis Gratiarum competat ius interveniendi in processionibus omnibus et absque invitatione ex parte Confraternitatis S. Michaëlis; an secus.*

IV. *Num et qua ratione festa et processiones S. Michaëlis, sanctae Dominicae, sanctae Catherinae et vulgo dell'*Affrontata, *et processio in Dominica Palmarum competant Confraternitati sancti Michaëlis, an potius Parocho.*

V. *An proprietas simulacri B. M. Virginis Immaculatae, necnon ius celebrandi eiusdem festum cum processione, competat Confraternitati sancti Michaëlis, vel Parocho.*

VI. *An et quomodo Confraternitati S. Michaëlis sub Parochi dependentia competat ius indicendi festa et processiones pro cultu Sanctorum, quorum simulacra in Oratorio sunt, necnon alia simulacra introducendi.*

VII. *Cuinam imponendae sunt expensae primi gradus, in casu.*

I. *Primum dubium quod attinet,* praenotandum est ad episcopum spectare ex Tridentino, sess. XXV, *De reg. et mon.,* cap. 3, controversias omnes de praecedentia in processionibus publicis componere, remota omni appellatione et non obstantibus quibuscumque, S. R. C. *in Westmonasterien.,* 11 decembris 1896 ad 1; Ojetti, *Synopsis,* n. 3239. Verum in casu, quum hanc controversiam de praecedentia plures aliae de iuribus attingant, easque omnes iudex primae instantiae iudiciali forma definierit, iure meritoque hic sacer Ordo appellationem excepit ad normam can. 14-17 *Legis propriae S. R. R.* et *S. A.*

Substantiam vero quaestionis quod spectat, quamvis omnes Confraternitates laicorum in processionibus procedere et praecedere debeant inter se iuxta Bullam Gregorii XIII, 15 iulii 1583, Sac. Congr. Rit. *in Nepesina,* 10 maii 1608 et *in Thelesina,* 19 martii 1611; et proinde praecedere debeat Confraternitas quae est in possessione praecedendi, et si de hoc non constet debeat illa praecedere quae prius sacris induta est, Sac. Congr. Conc. *in Baren.,* 25 maii 1901, *in Synopontina,* 10 septembris 1898, 18 maii 1899, Sac. Congr. Rituum *in Sorana,* 7 augusti 1628, et *in S. Severinae, Praecedentiae,* 24 septembris 1712, idque observari debeat vel ab ipsa Confraternitate Ss. Sacramenti in ceteris processionibus in quibus non defertur Ss. Sacramentum, pro quibus antianitas dat praecedentiam, Sac. Congr. Rituum *in Lauden.,* 18 iulii 1628 et *in Nullius,* 30 septembris 1628, tamen in illis processionibus in quibus defertur Ss. Sacramentum, Confraternitati Ss. Sacramenti, si sacco induatur, debetur praecedentia supra omnes alias Confraternitates, nullo ad antianitatem respectu habito, prout declaravit Sac. Congr. Rituum *in Vercellen.,* 18 iunii 1695, *in Cremonen.,* 3 augusti 1697, *in Mediolanen.,* 19 iunii 1655, *in Novarien.,* 26 aug. 1752 ad I, et *in Squillacen.,* 17 ian. 1887.

Quare summa quaestio, in qua tota causa vertitur est, num Confraternitas Arenae, quae a S. Michaële vulgo nuncupatur, legitime gaudeat titulo Ss. Sacramenti, isque titulus praecipuus, vel saltem aeque principalis sit. De hoc autem nullum dubium superest ex actis et probatis in causa. Nam acta Visitationis vicariatus Arenarum anni 1744

eam appellant *sub instituto Ssmi Sacramenti:* « In dicto altari (sub titulo « S. Michaëlis Archangeli) est *Confraternitas sub instituto Ssmi Sacra-* « *menti* ... iuxta instructiones canonizatas a Curia episcopali Mileten ». Et ipse archipresbyter Gullà, qui ab imis ex proprio asse erexit hoc altare seu capellam, quique hanc capellam et ipsius nomine hanc Confraternitatem heredem omnium suorum bonorum instituit, ipsamque Confraternitatem canonice erigendam, ut ex testamento intelligitur, curaverat, eam vocat: « Congregazione di detto glorioso Principe sotto l'isti- « tuto del Ss. Sacramento ». Quamvis igitur formale decretum canonicae erectionis desideretur, tamen liquet Confraternitatem a S. Michaële dictam, iam ab orto suo, titulo Ss. Sacramenti, eoque praecipuo, gavisam esse. Idque confirmatur ex supra citato regio decreto anni 1777, et praecipue ex regulis Congregationis, quae regi porrectae fuerunt ad ipsius assensum obtinendum, in quibus Confraternitas ista vocatur: « Congre- « gazione di S. Michele Arcangelo del santissimo Sacramento », pluries vero: « Congregazione di S. Michele Arcangelo sotto il titolo del santis- « simo Sacramento », nec alio donatur titulo. Nec satis; nam in iis regulis plura imponuntur sodalibus officia, et functiones ob hanc definitam rationem « per esser detta Congregazione sotto l'istituto del san- « tissimo Sacramento », ut ecce: « Principalmente sono obbligati con- « fessarsi e comunicarsi ogni terza Domenica del mese, giacchè devono « assistere alla messa cantata ed alla processione, che fu sempre solito « farsi in giro alla chiesa, del santissimo Sacramento nel giorno del « *Corpus Domini* e Domenica infra ottava, *comechè per essere detta Con-* « *gregazione sotto l'istituto dell'augustissimo Sacramento debbono assistere* « *in dette funzioni* ... », et « si deve fare ... nel carnevale l'esposizione « delle Quarant'ore per l'ultimi tre giorni, come altresì la processione « nella Domenica infra l'ottava del *Corpus Domini, per essere detta Con-* « *gregazione sotto l'istituto del santissimo Sacramento* ». Quare huic cultui speciali erga Ss. Eucharistiam respondet signum in ipso vexillo Confraternitatis: « da un lato l'effigie di S. Michele e dall'altro quella del « Ssmo Sacramento », prout advertit et declaravit ipse iudex primae instantiae. Quibus omnibus insuper accedit plus quam saecularis pacifica observantia et consensio ipsius Confraternitatis B. M. Gratiarum tempore non suspecto, nam, ut alia praetermittamus, in concordiis initis inter utramque sodalitatem anno 1835 et 1903 Confraternitas S. Michaëlis hisce semper donatur titulis et nominibus: « sotto il titolo di S. Michele « Arcangelo e Ss. Sacramento, Congregazione di S. Michele Arcangelo e « Ss. Sacramento, Congrega di S. Michele Arcangelo, sotto il titolo del « Ssmo Sacramento ». Quibus positis, supervacaneum atque inutile est

expendere omnia argumenta, quibus patronus Confraternitatis B. M. Virginis Gratiarum ex ipsius antianitate contendere probatur eius ius praecedentiae in processionibus theophoricis.

Nec relevat distinctio quae in casu innuitur inter titulum ac institutum.

Nam vox *institutum* idem significat ac nomen, ut habetur in Constitutione Clementis VIII, die 7 decembris 1604 lata, quae incipit *Quaecumque;* ac proinde convertitur cum titulo; vel si quid aliud addit ad tituli significationem, id potius arguit canonicam erectionem in Confraternitate ipsa, arg. ex Rivarolo, *Governo della Parrocchia,* part. II, tit. II, cap. I, n. V.

Eoque minus relevat id quod idem patronus obicit, nempe quod « iuxta Constitutionem Clementis VIII licet cuique confraternitati dupli- « cem titulum deferre; sed cum duplex titulus constituat duplicem per- « sonalitatem iuridicam, duo efformet collegia moraliter distincta, iuribus « diversis et obligationibus pollentia; ideo ex eadem Constitutione, haec « diversa et distincta personalitas recognosci nequit, nisi superveniente « auctoritatis ecclesiasticae decreto, quo ipsi haec duplex personalitas « iuridica tribuatur ». Verum de hisce omnibus in Constitutione citata nec vola nec vestigium, et quod duplex titulus duplicem personalitatem iuridicam constituat, duo efformet collegia moraliter distincta, in casu tam absonum est a iure, ut ne refutatione quidem egeat. E contra in citata Constitutione modo vox *institutum,* ut supra notatum est, idem sonat ac nomen, § 1, 2, 7, modo idem ac Ordo, Religio, Archiconfraternitas et Congregatio, § 1, 2, 3, 4, 5, 6, etc., idque tantum in ea statuitur, quod unica tantum Confraternitas eiusdem instituti et generis possit in ecclesiis tam saecularium, quam regularium institui et aggregari, Ferraris, v. *Confraternitas,* art. I, n. 3, quod toto coelo distat ab iis quae animo effingit idem Patronus.

Neque praeiudicium aliquod Confraternitati Ss. Sacramenti quoad hoc ius praecedentiae in processionibus theophoricis illatum est ex concordiis initis et ex decretis ab Ordinariis Mileten. editis, de quibus supra.

Nulla enim concordia, nullum decretum directe quidquam statuit circa hoc ius praecedentiae, excepta concordia inita anno 1893. Verum de hac concordia expresse cautum est: « Il presente accordo, come si « è detto da principio, è puramente provvisorio, e non dovrà avere « valore alcuno come di un precedente argomento, allora quando verrà « in forma canonica discussa presso la reverendissima Curia la que- « stione esistente fra le due Confraternite, restando libera ognuna delle « due di iniziarne la procedura quando il crede conveniente »: non erat

igitur nisi quidam temporaneus modus vivendi, ut aiunt, atque uti talis approbata est ab Ordinario. Item hanc naturam provisoriam habent cetera decreta et concordiae, quae expresse nullius Confraternitatis iuribus praeiudicium intulerunt.

Quoad concordiam anni 1835 in specie, primo quidem non constat eam legitime initam fuisse, dein vero hoc ius praecedentiae in processionibus theophoricis, et cetera eiusmodi iura Confraternitatibus Ss. Sacramenti a sacris Canonibus concessa ac tributa nec derogari, nec in pactum deduci possunt ab ipsis Confraternitatibus, arg. ex sacra Congregatione Rituum *in Goana,* 11 novembris 1904.

II. *Secundum dubium quod spectat,* Confraternitas B. M. Virginis Gratiarum sibi competere ius indicendi processionem Ss. Sacramenti die Dominica immediata post octavam festi Ssmi Corporis Christi nullo modo aut titulo probat.

Non ratione sui tituli, aut regularum, seu statutorum suae fundationis, ut ex iis patet. Non vi Rescripti a S. Congr. Rituum anno 1820 dati, nam hoc Rescriptum respicit facultatem celebrandi festum in honorem Cordis Iesu. Non ratione concordiae ab Ordinario Mileten. anno 1903 Confraternitatibus subiectae, et ab eisdem initae, haec enim nullius iura definiebat, atque inita fuit « *pro bono pacis,* pur facendo salvi i proprii « diritti ». Non demum ratione consuetudinis; unus enim vel alter actus ex concessione praestitus non inducit consuetudinem, quae vim legis obtineat.

III. *Quoad tertium dubium,* scilicet num et qua ratione Confraternitati B. M. Virginis Gratiarum competat ius interveniendi in processionibus omnibus et absque invitatione ex parte Confraternitatis S. Michaëlis, an secus; in primis servandum est decretum ab episcopo Philippo Mincione in actu Visitationis pastoralis Arenae die 24 maii 1853 quoad ea quae statuit in numero primo. Nam in primo numero decrevit: « che le suddette due Confraternite da oggi in avanti debbano, perchè « tenute, indispensabilmente intervenire a tutte le processioni di rito, « che sono quelle del giovedì del *Corpus Domini,* di S. Marco evangelista, « delle Rogazioni nei tre giorni precedenti l'Ascensione e di S. Michele « Arcangelo, la di cui festa si solennizza in una delle Domeniche di « agosto o di settembre di ciascun anno, venerato e ritenuto qual patrono « principale da tempi remoti dell'intiera popolazione Arenese ». Iis igitur in processionibus intervenire tenetur, et hac ratione ius, absque invitatione ex parte Confraternitatis S. Michaëlis, interveniendi habet. Quoad alias vero processiones distinguendum est inter eas quas iure proprio indicit Confraternitas S. Michaëlis, de quibus mox agendum erit, et inter

eas quas Confraternitas S. Michaëlis ipsa non indicit iure proprio. In illis Confraternitas B. M. V. Gratiarum ius non habet interveniendi absque invitatione ex parte Confraternitatis S. Michaëlis, excepta processione in honorem S. Michaëlis. Haec enim processio, sicut et festum et ceterae functiones in honorem S. Michaëlis, fieri debent expensis Confraternitatis S. Michaëlis, ut expresse statuitur in ipsius regulis seu statutis: verum in ea processione interveniendi obligationem, ideoque ius absque invitatione ex parte Confraternitatis S. Michaëlis, Confraternitas B. M. Virginis Gratiarum habet vi supra citati num. I decreti episcopi Mincione. Iustaque ratio huius dispositionis datur in citato decreto, quia nempe S. Michaël habetur et veneratur tanquam praecipuus patronus populi loci Arenarum. Demum quoad ceteras processiones, quas iure proprio non indicit Confraternitas S. Michaëlis, ius interveniendi ex sese Confraternitas B. M. Gratiarum habet absque invitatione ex parte illius Confraternitatis, servatis tamen in omnibus iuris communis dispositionibus.

IV. Quoad festa vero et processiones, quae in *quarto dubio* enumerantur, distinguendum item est. Festum enim et processio S. Michaëlis Confraternitati ipsius competit ratione suorum statutorum, in iis enim decernitur: « Nel giorno di S. Michele, alli 29 settembre, si deve fare « la solenne festa colla messa cantata, panegirico, e processione a spese « di detta Congregazione, come altresì la novena precedente a detta festa, « colle messe cantate, ed esposizione del santissimo Sacramento ». Verum hoc ius et obligatio ita a Confraternitate S. Michaëlis exsequenda sunt, ut concilientur cum dispositionibus contentis in num. I decreti Mincione supra citati. Festa autem et processiones sanctae Dominicae, sanctae Catherinae et vulgo dell'*Affrontata* Confraternitati S. Michaëlis competunt ratione consuetudinis, prout iam innuitur in concordia inita anno 1835, et abunde demonstratum est per testes, praesertim vero per Dominicum Gavino, Dominicum Antonium Inzitari quondam Gregorii, Iosephum Pagano quondam Dominici, Aloisium Rascaglia, Iosephum Scardamaglia, Franciscum Pagano, Iosephum Gerace quondam Iosephi, Nicolaum Pagani quondam Nicolai, Dominicum De Paola, Augustinum Paschalis, Brunum Siciliano, in responsionibus ad XIV. Processio vero in Dominica Palmarum parocho competit tum ex iure, tum ex consuetudine, cum interventu tamen Confraternitatis S. Michaëlis, prout iam sententiavit tribunal primae instantiae et confirmarunt testes inducti, praesertim supra citati in responsione ad XIV.

V. *Quintum dubium* quod spectat, proprietas simulacri B. M. Virginis Immaculatae procul dubio non Parocho sed Confraternitati S. Michaëlis, vi testamenti supra citati Parochi Gullà, qui eam ipsi Con-

fraternitati reliquit. « E più lascia a detta Congregazione la statua della « Concezione della Ss. Vergine ... ». Nec eam parochus acquisivit iure usucapionis, prout firmant inducti testes, praesertim vero sac. Iosephus Antonius Inzitari, Dominicus Gavino, Franciscus Pagano quondam Vincentii, Aloisius Rascaglia, Nicolaus Pagano quondam Nicolai, Michaël Corbo quondam Francisci in responsione ad IV. Ex hisce etiam sequitur ius celebrandi festum B. M. Virginis Immaculatae cum processione non tantum Parocho competere sed et Confraternitati S. Michaëlis cum omnimoda tamen dependentia a Parocho et ab Ordinario.

VI. *Sextum dubium* quod attinet, certum in iure est Confraternitates laicorum legitime erectas in ecclesiis parochialibus habere dependentiam a parocho in explendis functionibus ecclesiasticis non parochialibus, Sac. Congr. Rit. 10 dec. 1703 ad I et II, XXII etc., officia vero, functiones, festa et cetera huiusmodi, quae confraternitatibus spectant iuxta uniuscuiusque Confraternitatis institutum vel statuta, eis quidem competere, dummodo tamen non impediant functiones et divina officia, ut statuitur in eodem decreto Sac. Congr. Rit. ad XIV, XXI et XXX. Exinde etiam fluit Confraternitatem S. Michaëlis, quum eius sedes legitime sit in ecclesia parochiali, non posse novas statuas seu simulacra introducere in sua capella seu Oratorio, nisi accedat licentia parochi et Ordinarii.

VII. Quoad expensas vero iudicii primi gradus, quum Confraternitas B. M. Virginis Gratiarum et parochus Dominicus Antonius Giamba non in omnibus victi fuerint, ut patet in parte dispositiva sententiae Curiae Mileten. ad num. 3 et 7, ideo hic sacer Ordo, dum in ceteris, quoad substantiam controversiae, confirmat sententiam Curiae Mileten. in iis omnibus, quae coram H. S. T. adducta sunt in gradu appellationis, eam ita moderatur in expensis, ut e tribus duae tertiae partes erga Confraternitatem S. Michaëlis solvantur aeque a parocho Giamba et a Confraternitate B. M. Virginis Gratiarum. Haec vero ratio et mensura pariter servanda erit quoad expensas stricte iudiciales apud hunc sacrum Ordinem, quoad expensas litis et honoraria advocati soluta vel solvenda a Confraternitate S. Michaëlis.

Quibus omnibus tum in facto quum in iure consideratis ac sedulo perpensis, Christi nomine invocato, Nos infrascripti Auditores, pro Tribunali sedentes, et solum Deum prae oculis habentes ita ad proposita dubia respondemus, atque definite sententiamus.

Ad primum dubium: *Num in processionibus in quibus defertur Ssmum Sacramentum, ius praecedentiae competat Confraternitati B. M.*

Virginis Gratiarum, an potius Confraternitati S. Michaëlis in casu, respondemus: *Negative ad primam partem, affirmative ad secundam.*

Ad secundum dubium: *An Confraternitati B. M. Virginis Gratiarum competat ius indicendi processionem sanctissimi Sacramenti die Dominica immediate post octavam festi Ssmi Corporis Domini,* respondemus: *Negative.*

Ad tertium dubium: *Num et qua ratione Confraternitati B. M. Virginis Gratiarum competat ius interveniendi in processionibus omnibus et absque invitatione ex parte Confraternitatis S. Michaëlis,* respondemus: *Affirmative quoad processiones enumeratas in numero primo Decreti ab episcopo Mincione die 24 maii 1853 in actu Visitationis pastoralis Arenae lati: quoad alias processiones, negative in iis, quas iure proprio indicit Confraternitas Ssmi Sacramenti; affirmative in ceteris, servato in omnibus iure communi.*

Ad quartum dubium: *Num et qua ratione festa et processiones S. Michaëlis, sanctae Dominicae, sanctae Catherina et vulgo « dell'Affrontata » et processio in Dominica Palmarum competant Confraternitati S. Michaëlis, an potius Parocho,* respondemus: *Affirmative quoad festum et processionem S. Michaëlis, ratione statutorum; quoad festa et processiones sanctae Dominicae, sanctae Catherinae et vulgo « dell'Affrontata », ratione consuetudinis; negative quoad processionem in Dominica Palmarum, quae Parocho competit.*

Ad quintum dubium: *An proprietas simulacri B. M. Virginis Immaculatae, nec non ius celebrandi eiusdem festum cum processione competat Confraternitati S. Michaëlis, vel Parocho,* respondemus: *Affirmative ad primam partem, scilicet proprietatem simulacri B. M. Virginis competere Confraternitati S. Michaëlis et Ssmi Sacramenti: ius vero celebrandi eiusdem festum cum processione utrique competere, sub omnimoda tamen dependentia a Parocho et ab Ordinario.*

Ad sextum dubium: *An et quomodo Confraternitati S. Michaëlis sub dependentia a Parocho, competat ius indicendi festa et processiones pro cultu Sanctorum, quorum simulacra in Oratorio sunt, necnon alia simulacra introducendi,* respondemus: *Affirmative ad primam partem, dummodo non impediantur functiones parochiales; negative ad secundam, nisi accedat licentia Parochi vel Ordinarii.*

Ad septimum dubium: *Cuinam imponendae sint expensae primi gradus, in casu,* respondemus: *Expensas imponendas esse quoad duas tertias earum partes Confraternitati B. M. Virginis Gratiarum et Parocho Arenarum, Dominico Antonio Giamba; quoad aliam partem Confraternitati Ssmi Sacramenti.*

Ita pronunciamus et definitive sententiamus, mandantes Ordinariis locorum et ministris tribunalium, ad quos spectat, ut exsequutioni mandent hanc sententiam, et adversus reluctantes procedant ad normam sacrorum canonum, et praesertim cap. 3, sess. XXV, *de Ref.*, Concilii Tridentini iis adhibitis exsequutivis et coërcitivis mediis quae magis efficacia et opportuna pro rerum adiuncta exstitura sint.

Romae, die 25 ianuarii 1913.

Aloisius Sincero, *Ponens.*
Ioseph Mori.
Fridericus Cattani.

Sac. T. Tani, *Not. S. R. Rotae.*

II.

In S. Romana Rota, anno 1912, praeter causas iam publicatas in Num. 1 huius Commentarii, actae sunt sub secreto *et sequentes, quarum definitiva sententia hic editur tantum in parte dispositiva, ita concepta:*

XXII. Wladislavien. - *Nullitatis matrimonii.*

Proposito dubio: *An constet de nullitate matrimonii in casu;* Rmus M. Lega, *Decanus Ponens,* et RR. PP. DD. G. Sebastianelli et S. Many, sub die 7 decembris 1912, respondendum censuerunt: *Ex deductis non satis constare de matrimonii nullitate.*

XXIII. Montispessulani. - *Nullitatis matrimonii.*

Proposito dubio: *An constet de nullitate matrimonii in casu;* RR. PP. DD. I. Prior, *Ponens,* A. Sincero et I. Mori, Auditores de turno, sub die 13 decembris 1912, respondendum censuerunt: *Negative.*

Adversus sententiam interposita est appellatio.

XXIV. Lausanen. et Geneven. - *Diffamationis.*

Propositis dubiis: 1) *An constet de diffamatione ex parte NN. adversus XX.,* 2) *An constet de diffamatione ex parte XX. adversus NN. in casu.* Revmus M. Lega, *Decanus Ponens,* et RR. PP. DD. I. Alberti et P. Rossetti, Auditores de turno, sub die 30 decembris 1912, respondendum censuerunt: *Affirmative ad primum dubium iuxta modum; negative ad secundum.*

Adversus sententiam interposita est appellatio.

Romae, ex Cancellaria S. R. Rotae, die 25 februarii 1913.

Sac. Tancredes Tani, *Notarius.*

DIARIUM ROMANAE CURIAE

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI.

CONGREGAZIONE ANTIPREPARATORIA.

Il giorno 25 febbraio 1913, presso l'Emo e Rmo sig. cardinale Domenico Ferrata, Ponente della Causa di beatificazione e canonizzazione del Venerabile Giovanni Martino Moye, sacerdote della Società delle Missioni estere, fondatore delle Suore della Divina Provvidenza, fu tenuta la Congregazione dei sacri Riti Antipreparatoria, nella quale dai Rmi Prelati e dai Consultori teologi fu discusso il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dal medesimo Venerabile Servo di Dio.

SACRA PENITENZIERIA.

AVVISO DI CONCORSO.

Si notifica che nel sacro Tribunale della Penitenzieria Apostolica avrà luogo il concorso ad un posto di Officiale, per esame orale e scritto. Lo scritto avrà luogo il giorno 31 del prossimo marzo alle ore 8, l'orale il 1° aprile alle ore 9.

I sacerdoti che desiderassero di prendervi parte, dovranno, non più tardi del 29 marzo, esibire nella Segreteria di detto sacro Tribunale la domanda corredata dai titoli necessari per l'ammissione.

Dalla Segreteria della S. Penitenzieria, 26 febbraio 1913.

C. Perosi, *Reggente.*

SEGRETERIA DI STATO.

NOMINE.

Con Biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di nominare:

16 febbraio 1913. — L'Emo sig. card. Diomede Falconio, *Protettore delle Terziarie domenicane di santa Maria di Springis a Shepard, negli Stati Uniti d'America.*

19 febbraio 1913. — L'Emo sig. card. Basilio Pompilj, *Protettore del Santuario di Canoscio, nella diocesi di Città di Castello.*

26 febbraio. — Mons. Domenico Mannajoli, vescovo titolare di Pomario, *Consultore della sacra Congregazione dell'Indice.*

— Mons. Giovanni Prior, uditore della S. Romana Rota, *Consultore della stessa sacra Congregazione.*

— Il Revmo D. Ubaldo Mannucci, *Consultore della stessa sacra Congregazione.*

— Il Revmo P. D. Ildebrando Hopfl, O. S. B., *Consultore della stessa sacra Congregazione.*

Con Brevi apostolici il Santo Padre si è degnato di nominare:

Assistente al Soglio Pontificio:

20 febbraio 1913. — Mons. Giovanni Oberti, vescovo di Saluzzo.

Prelati Domestici di S. S.:

14 febbraio 1913. — Il Rev. Francesco O' Brien, della diocesi di Detroit.

15 febbraio. — Mons. Giorgio Galcsek, arcidiacono della Cattedrale di Vácz.

20 febbraio. — Il Rev. can. Giovanni Kukanić, della diocesi di Segna.

22 febbraio. — Il Rev. arciprete Agostino Giovanni Froment, vicario generale della diocesi d'Aire.

Con Biglietti della Segreteria di Stato il Santo Padre si è degnato di nominare:

Camerieri Segreti soprannumerari di S. S.:

18 febbraio 1913. — Mons. Angelo Petrelli, arciprete di Arnesano nella diocesi di Lecce.

— Mons. Oronzo Durante, arciprete di Melendugno nella stessa diocesi.

Camerieri d'onore in abito paonazzo di S. S.:

9 febbraio 1913. — Mons. Giovanni Prosswitz, della diocesi di Brünn.

20 febbraio. — Mons. Quirico Valli, della diocesi di Como.

— Mons. Pietro Catelli, della medesima diocesi.

— Mons. Pietro Uboldi, della medesima diocesi.

Cameriere Segreto di Spada e Cappa soprannumerario di S. S.:

22 febbraio 1913. — Sig. barone Carlo Maria von Elverfeldt, della diocesi di Münster.

ONORIFICENZE.

Con Brevi apostolici il Santo Padre si è degnato di conferire le seguenti onorificenze:

La Gran Croce dell'Ordine Piano:

28 gennaio 1913. — Al Sig. principe Ferdinando Sidonio di Lobkowitz, duca di Raudnitz, nell'archidiocesi di Praga.

La Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

14 gennaio 1913. — Al Sig. prof. Augusto Milani, avvocato concistoriale.

11 febbraio. — Al Sig. Francesco Bujak, consigliere di corte, della diocesi di Cracovia.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

1 febbraio 1913. — Al Sig. dott. Bernardo Reuter, console tedesco nel Mozambico.

7 febbraio. — Al Sig. Maurizio Bernard, dell'archidiocesi di Cambrai.

8 febbraio. — Al Sig. dott. Giuseppe Domenico Bécigneul, della diocesi di Nantes.

— Al Sig. dott. Luigi Edoardo Poisson, della stessa diocesi.

— Al Sig. avv. Alberto Reneaume, della stessa diocesi.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

31 gennaio 1913. — Al Sig. Filippo Rinaldini, aggiunto nell'ufficio della contabilità dei SS. PP. AA.

10 febbraio. — Al Sig. Antonio Dulieux, dell'archidiocesi di Cambrai.

NECROLOGIO.

24 gennaio 1913. — Mons. Francesco Valdes y Noriega, vesc. di Salamanca.

17 febbraio. — Mons. Ignazio Monterisi, vescovo di Marsico e Potenza.

24 febbraio. — Mons. Giovanni Battista Rota, vescovo di Lodi.

Monitum.

Quo facilius legibus administrationis huius *Commentarii Officialis S. Sedis* consulatur, neve ullam in renovanda subnotatione **pro anno 1913** fasciculorum missio patiatur moram vel ipsam quoque intermissionem, rogantur Subnotatores ut hasce normas servare velint:

1. Subnotatio in antecessum est solvenda curritque a die 1ª ianuarii.

2. Qui decursu anni nomen suum dederint, omnes iam vulgatos fasciculos recipient.

3. Trimestris aut semestris subnotatio non datur.

4. **In renovanda subnotatione socii alteram mittant ex fasciculorum sibi transmissorum schedulis externis,** vel saltem designent numerum sibi adsignatum; quibus deficientibus, proprium nomen et cognomen necnon residentiam accurate indicent.

5. Annuae subnotationis pretium, quod nunquam minuetur, est:

Pro Italia	L.	**12,00**
Extra Italiam	»	**15,00**
Unius fasciculi . . .	»	**1,00**

6. Si quis velit, ut sibi fasciculi modo tutiori, seu ut dicitur *commendati*, transmittantur, praeter annuae subnotationis pretium, solvet:

Pro Italia	L.	**3,50**
Extra Italiam	»	**7,00**

7. Cum fasciculi maxima cura mittantur, mora aut intermissio Administrationi minime erit imputanda.

8. In quocumque recursu indicetur numerus schedulae externae fasciculi.

9. Litterae ad Administrationem spectantes necnon subnotationis pretium mittantur ad ipsam Administrationem, et quidem hac inscriptione:

Avis aux Abonnés.

Afin de nous conformer aux règles d'une sage administration, et pour épargner à nos lecteurs, à l'occasion de la reprise d'abonnement **pour l'année 1913,** tout retard ou interruption dans la Revue, nous prions nos abonnés de vouloir bien tenir compte des points suivants:

1. L'abonnement doit être payé d'avance, et court à partir du 1er Janvier.

2. Tout abonnement pris dans le courant de l'année donne droit à tous les fascicules déjà parus.

3. Il n'y a pas d'abonnement trimestriel ni semestriel.

4. Nos lecteurs voudront bien, lorsqu'ils renouvellent leur abonnement, **envoyer la bande portant leur adresse,** ou tout au moins donner le n.° de leur exemplaire; à défaut de ces indications, ils sont priés de vouloir bien donner leurs nom, prénom et adresse.

5. Le prix annuel d'abonnement, lequel n'admet pas de remise, est:

Pour l'Italie	Fr.	**12,00**
Hors d'Italie	»	**15,00**
Un fascicule	»	**1,00**

6. Les envois *recommandés* comportent un supplément de:

Pour l'Italie	Fr.	**3,50**
Hors d'Italie	»	**7,00**

7. Le plus grand soin étant apporté à l'envoi des fascicules, l'Administration décline toute responsabilité dans les retards ou interruptions du service de la Revue.

8. Pour toutes réclamations, on est prié d'indiquer le n.° de la bande externe du fascicule.

9. Les lettres concernant l'Administration, ainsi que le prix d'abonnement doivent être envoyées au siège même de l'administration, avec l'adresse suivante:

All'Amministrazione degli « *Acta Apostolicae Sedis* »

Tipografia Poliglotta Vaticana

VATICANO

(ITALIA) **ROMA**

Prelum novissime reliquit:

ANNUARIO PONTIFICIO per l'anno 1913 -

Edizione ufficiale. - Un vol. in 12° di pp. 760, adorno di un artistico ritratto di Sua Santità Pio PP. X, gloriosamente regnante. - *Legato in tela inglese rossa e taglio rosso.* — **Prezzo:** In Roma L. 5. — In Italia (franco di posta) L. 5,50. — In Europa e Stati compresi nell'Unione Postale L. 6,50. — Roma, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1913.

Anche questa volta l'*Annuario Pontificio* vede la luce al cominciare dell'anno; e con non minore cura del precedente è stato edito dalla Pont. Tipografia Poliglotta Vaticana.

La rapidità, con cui venne esaurita la intera edizione del 1912 ci dimostra quanto il pubblico abbia apprezzata la utilità del libro, ed abbia ben compreso i severi criterî e gli alti fini, dai quali l'autorevole compilazione è stata inspirata e compiuta.

Il più sintetico giudizio, ed il più preciso, datone nello scorso anno, fu quello di chi la dichiarò un completo ed autorevolissimo manuale delle competenze, delle precedenze, dello stato personale e di tutte le giurisdizioni ed istituzioni della Chiesa Cattolica; in modo che da esso *Annuario* facilmente, con chiarezza e precisione, ognuno può apprendere non solo i nomi dei dignitarî, ch'è quanto generalmente si propongono gli annuarî d'interesse o carattere regionale o nazionale; ma come è al presente prodigiosamente conservata e di sante opere feconda la Chiesa vivente ed operante.

A ciò molto contribuisce l'uso introdotto nel volume precedente di accennare brevemente agli atti costitutivi di ciascuna istituzione, sia gerarchica, sia giurisdizionale, sia onorifica, ed ai fini assegnati e conservati ad esse.

La divisione del libro è l'identica dello scorso anno; epperò ci asteniamo dal rilevare quanto a tal uopo allora osservammo. Quello che non possiamo omettere è di constatare che ora il libro è reso del tutto completo ed ha supplito a tutte le manchevolezze, che ancora facevano desiderare qualche miglioramento.

Infatti vi è compresa la serie dei Romani Pontefici, la quale da più anni era stata omessa, scegliendo il *Catalogo* riveduto e fatto pubblicare dal Grande Pontefice Benedetto XIV nella splendida edizione marangoniana del 1751, per servire di guida ai restauri dei medaglioni della Basilica di S. Paolo, *fuori le mura*.

Si è curata in particolar modo la esatta designazione delle sedi arcivescovili e vescovili, aggiungendovi quelle indicazioni geografiche ed amministrative, che rendano più facile la corrispondenza epistolare postale. E può dirsi che la prima sezione del libro, che comprende le Gerarchia, le Congregazioni, gli Ufficî, i Tribunali, i Collegi Prelatizî di giustizia, gli Ordini religiosi, è stata riveduta e resa, per quanto è possibile in siffatte opere, più esatta in ordine ai nomi ed alle date.

Alla seconda sezione, che comprende la Cappella, la Famiglia, le Segreterie Palatine, le Commissioni, le Amministrazioni Palatine, il Vicariato, sono state arrecati notevoli miglioramenti, notizie di fondazioni, riforme, ecc. Così viene indicato il nuovo riordinamento del Vicariato e della sua Curia; il che sarà di somma utilità non solo pel clero romano, ma anche estero, che qui si reca. Nè minor diligenza è stata messa nella compilazione e revisione degli elenchi dei varî dignitarî, sia ecclesiastici, sia civili, indicandone, oltre il nome, anche la diocesi di origine. Ed è incredibile la difficoltà, che presenta tale compilazione per la moltiplicità dei nomi e la varietà delle nazionalità, onde non sempre riesce ottenere la dizione precisa di ogni nome.

Infine facciamo rilevare che l'Appendice comprende, oltre lo specchio riassuntivo delle diocesi secondo la loro posizione geografica, un catalogo completo ossia dizionario onomastico dei nomi latini di tutte le sedi residenziali e titolari in corrispondenza dei nomi geografici classici e moderni. Il che era molto desiderato, perchè quello precedente era solo limitato alle sedi residenziali. Vi è in fine un indice delle materie, un necrologio e molti indirizzi di dignitarî.

Nè tralasciamo notare che vi sono state inserite con premurosa diligenza anche le notizie di fatti avvenuti nel corso della prima quindicina del mese di dicembre; mentre, come ben si comprende, le necessarie cure della stampa impongono come termine utile per qualsiasi nuova aggiunta almeno un mese precedente alla pubblicazione del libro.

Tipograficamente la edizione è nitida e gli errori tipografici molto rari, tanto che buon intenditore di siffatte pubblicazioni ha osservato essere ciò quasi incredibile, anzi avere dello straordinario, che si può spiegare solo con la semplicità di metodo ed accuratezza di ricerca, che la Santa Sede adopera nell'ufficio di compilazione di questo libro, destinato a viaggiare da un capo all'altro del globo terraqueo, portando a tutti brevi notizie della madre comune, la Santa Chiesa, e dei suoi capi e ministri.

Venit Romae apud Administrationem Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis" *(Tipografia Poliglotta Vaticana, Roma).*